

**FONDAZIONE MARIA IDA VIGLINO
PER LA CULTURA MUSICALE**

**PIANO TRIENNALE PER
LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
(P.T.P.C.T. 2019 – 2021)**

(approvato nel Consiglio di Amministrazione del 13/02/19)

Indice

1. Premessa	pag. 3
2. Il concetto di corruzione	pag. 4
3. Profilo giuridico dell'Ente	pag. 4
4. Missione istituzionale	pag. 5
5. Il contesto esterno	pag. 5
6. Il contesto interno: l'assetto organizzativo	pag. 6
7. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione	pag. 7
8. Il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	pag. 10
9. Attività formative	pag. 11
10. Criteri di rotazione del personale	pag. 11
11. Tutela del dipendente che segnala illeciti	pag. 11
12. Trasparenza	pag. 13
13. Monitoraggio	pag. 14

1. Premessa

La materia concernente la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza è stata profondamente innovata nel corso dell'anno 2016, attraverso l'emanazione del decreto legislativo n. 97/2016. In particolare, per ciò che concerne l'ambito soggettivo di applicazione dell'intera disciplina, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831, del 4 agosto 2016, fornisce importanti precisazioni, come di seguito evidenziate:

*"Per quanto **concerne la trasparenza**, l'art. 2-bis, co 2, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, dispone infatti che la normativa del d.lgs. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche a:*

- a) enti pubblici economici e ordini professionali;*
- b) società in controllo pubblico come definite dallo schema di decreto legislativo predisposto in attuazione dell'art.18 della legge 7 agosto 2015, n. 124...;*
- c) associazioni, **fondazioni** e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, **con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.**"*

La Fondazione Viglino rientra tra gli enti indicati alla lettera c).

Per quanto riguarda l'anticorruzione, l'ANAC, nella deliberazione sopra richiamata, precisa che i soggetti di cui alle precedenti lettere a), b) e c), nel caso ritengano di non far ricorso al modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001, debbono adottare un PTPC ai sensi della legge n. 190/2012 e s.m.e i.. (ora PTPCT, in quanto integrato dalle misure per la promozione della trasparenza).

Pertanto, occorre ribadire quanto già evidenziato nel precedente Piano 2018/2020, ovvero che la Fondazione:

- dispone di un organico di personale amministrativo di dimensioni estremamente ridotte, appena sufficiente a presidiare le attività ordinarie dell'ente connesse all'erogazione dei servizi all'utenza e alla gestione contabile e amministrativa;
- non dispone di apposito personale amministrativo da destinare al presidio di tutti gli adempimenti correlati all'applicazione della disciplina
- al fine di ovviare a tale situazione di criticità organizzativa, molte delle funzioni ordinarie sono svolte anche grazie all'apporto, su base volontaria e non remunerata, dei membri del Consiglio di amministrazione, in particolare del Presidente. In ogni caso, la Fondazione, sebbene si trovi in una situazione di oggettiva e perdurante carenza di personale amministrativo in possesso dei requisiti necessari per assolvere ai numerosi adempimenti richiesti, ha cercato nel tempo di dar corso alla disciplina anticorruzione e trasparenza, quanto meno nei suoi aspetti generali

- dalla seconda metà del 2018, la Fondazione dispone di un consulente esterno addetto agli adempimenti in materia di privacy, che potrà supportare l'Ente anche con riguardo agli adempimenti in termini di pubblicazione dei dati per la trasparenza e l'anticorruzione, nelle pagine a ciò dedicate nel sito istituzionale (Amministrazione trasparente).

2. Il concetto di "corruzione"

Il concetto di corruzione è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a questi affidato o della posizione da questi ricoperta, al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Pertanto la nozione accolta di corruzione è molto ampia e coincide con "**la maladministration**, *intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*".

3. Profilo giuridico dell'Ente

La Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta, istituita con la Legge Regionale 17 marzo 1992 n. 8 (Interventi regionali a favore di una fondazione per la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio musicale tradizionale e per lo sviluppo e la diffusione della cultura musicale in Valle d'Aosta) e costituita con atto costitutivo, rogito notarile del 2 agosto 1994, rep. 5351/15674, registrato ad AOSTA il 22 agosto 1994 al n. 1883 vol. I, assume la denominazione "**Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale**" ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 18 luglio 2012, n. 22, che ha scorporato dalla stessa l'Istituto Musicale Pareggiato.

E' una Fondazione costituita ai sensi degli artt. 12 e 14 del Codice Civile.

Ha personalità giuridica di diritto privato in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 808, del 31 agosto 1994, prot. 5523, ed è iscritta nel registro delle persone giuridiche presso il Tribunale di Aosta al n. 183. E' altresì iscritta nell'elenco degli enti privati strumentali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, possedendo i requisiti previsti:

- finanziamento pubblico regionale
- amministratori di nomina pubblica regionale
- istituzione in virtù di legge regionale.

Ha sede ad Aosta, in via San Giocondo 8, e può istituire sezioni staccate in altre località.

4. Missione istituzionale

Gli scopi della Fondazione sono:

a) lo studio, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio musicale proprio della tradizione valdostana, nonché lo sviluppo, la ricerca e la diffusione delle arti e delle culture musicali popolari in Valle d'Aosta;

b) l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione e orientamento a indirizzo amatoriale finalizzati alla divulgazione della cultura musicale nel territorio regionale, dotati di appositi indirizzi e programmi da approvarsi dall'Organo Amministrativo.

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 lett. a) della Legge Regionale 18 luglio 2012, n. 22, i suddetti scopi sono perseguiti anche tramite la Scuola di Formazione e Orientamento Musicale (SFOM).

La Fondazione può, altresì, organizzare e gestire corsi di indirizzo amatoriale per tutte le altre discipline artistiche per le quali vi sia una ragionevole e concreta richiesta da parte dell'utenza, a seguito di una opportuna e appropriata analisi dei bisogni formativi e verificate le disponibilità finanziarie.

5. Il contesto esterno

La Regione Autonoma Valle d'Aosta (abitanti: 128.498; superficie 3.263,22 Km²; densità 39 Ab./Km²; comuni 74), contesto nel quale si inserisce l'attività principale della Fondazione, è una realtà territoriale di ridotte dimensioni, fatto che consente un alto livello di partecipazione e di conoscenza della cittadinanza relativamente alla vita dell'intera collettività regionale e un diffuso controllo sociale sull'andamento della gestione della cosa pubblica e dell'attività dei principali enti presenti sul territorio.

Per questi motivi, le istituzioni e gli enti pubblici e privati di rilevanza regionale, tra i quali è possibile annoverare la Fondazione, possono essere sottoposti a pressioni ed influenze minori rispetto a quanto potrebbe accadere in altri contesti del territorio nazionale, con un più basso controllo sociale.

Per altro verso, l'analisi dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine pubblico, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei deputati, evidenzia che: *"In Valle d'Aosta, pur non essendo stato rilevato il radicamento di strutture criminali che operano secondo i vincoli associativi tipici delle consorterie mafiose, permane il pericolo di infiltrazione nel tessuto economico-sociale di organizzazioni criminali mafiose tradizionali, in particolare di quelle calabresi, attive nel vicino Piemonte, attratte dalle ingenti risorse finanziarie stanziare per la progettazione e l'appalto di importanti opere pubbliche che implicano costosi lavori di realizzazione."*¹

Ancora, la Valle d'Aosta è stata interessata negli ultimi anni dalla crisi economico-finanziaria che ha investito l'intero Paese, con una riduzione significativa delle risorse pubbliche disponibili e una correlata riduzione della spesa, con ripercussioni negative sulla possibilità di investimenti pubblici e sull'andamento del mercato del lavoro locale.

Le elaborazioni effettuate dall'Osservatorio economico-sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, su dati Istat, alle quali si rimanda, mettono in evidenza che le fattispecie criminose che più colpiscono la Regione sono i furti e le truffe, in significativo aumento, mentre i reati che coinvolgono la Pubblica Amministrazione (peculato, malversazione, concussione, corruzione, violazione dei doveri di ufficio e abusi) sono numericamente contenuti.

Con riferimento a quanto sopra indicato, comunque, i settori in cui opera la Fondazione (educazione, cultura) non sono tra quelli maggiormente a rischio di infiltrazioni mafiose e significativi fenomeni corruttivi.

Inoltre, l'attività della Fondazione, in ambiti particolarmente sensibili per la materia dell'anticorruzione, si caratterizza per l'assenza di attività di appalti per la realizzazione di lavori e opere pubbliche e per l'acquisizione di beni e servizi sopra soglia.

6. Il contesto interno: l'assetto organizzativo

Sono organi della Fondazione:

- a) l'Organo Amministrativo;
- b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- c) il Revisore dei Conti.

L'Organo Amministrativo è costituito da un Consiglio, formato da tre membri, nominati rispettivamente:

- a) uno dal CELVA in rappresentanza dei Comuni e delle Comunità Montane aderenti alla Fondazione;

¹ Tratto dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine pubblico, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno. Per approfondimenti si rinvia a:
http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria.

b) due dalla Giunta Regionale della Valle d'Aosta in conformità alla disciplina regionale dettata in materia di nomine e designazioni di competenza regionale.

La durata della nomina dei componenti del Consiglio è triennale.

Le funzioni artistiche e didattiche sono presidiate da:

- il Coordinatore artistico;
- il Collegio dei docenti.

Già nel corso del 2016 è stata costituita la **Consulta dei genitori e degli studenti iscritti alle attività della Fondazione**, che rappresenta una misura di una notevole importanza soprattutto nell'ambito del confronto sulla gestione e sulle scelte degli organi decisionali, incrementando un diffuso controllo pubblico su quanto posto in essere.

Attualmente l'Ente dispone del seguente personale in servizio:

- personale docente a tempo indeterminato: 30 unità;
- personale docente a tempo determinato: 3 unità;
- personale amministrativo/esecutivo: 7 unità, di cui 1 posizione part-time;
- personale ausiliario: 5;
- collaboratori per attività didattiche: 4.

Nell'anno scolastico 2018/2019 sono iscritti ai corsi della Fondazione circa 906 allievi.

7. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

La valutazione delle aree di rischio è stata condotta sulla base dell'analisi del contesto esterno e della realtà organizzativa interna.

Le attività della Fondazione, come richiamate a livello generale al precedente paragrafo 4, si sostanziano nell'erogazione di corsi di musica amatoriali per diversi strumenti e formazioni, anche sotto forma laboratoriale, e per la produzione e la realizzazione di eventi concertistici.

La maggior parte delle risorse disponibili a bilancio sono impiegate per le spese del personale di ruolo (cfr. precedente paragrafo 6). Le ulteriori risorse disponibili sono impiegate per il pagamento dei canoni di locazione dei locali utilizzati dall'Ente per lo svolgimento delle propria attività istituzionali e per le poste fisse delle spese ordinarie.

Le risorse finanziarie rimanenti, peraltro poco significative, sono impiegate per l'acquisto dei fattori produttivi necessari allo svolgimento delle attività (a esempio, acquisti di cancelleria e materiali di consumo, manutenzione degli strumenti musicali, ecc.) e per l'assistenza contabile e fiscale, in materia del lavoro, legale, di privacy.

La Fondazione non gestisce appalti di rilievo comunitario, né sopra soglia né sotto soglia; la selezione dei fornitori si basa sull'esame di offerte economiche, la selezione

dei collaboratori si basa su procedure di selezione comparativa (collocamento, manifestazioni di interesse, bandi).

Con riguardo agli iscritti, anche per l'anno scolastico 2018-2019 le iscrizioni ai corsi si sono svolte su base selettiva (con test di ammissione a graduatoria); la quasi totalità degli aspiranti allievi è stata ammessa alla frequenza della Scuola, per ottimizzare l'utilizzo dei docenti, e per mantenere la funzione di servizio pubblico, educativo e culturale, che giustifica l'esistenza di un Ente di emanazione, finanziamento e controllo pubblico.

Attività quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni e finanziamenti sono praticamente assenti.

I membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun tipo di compenso, ma soltanto un rimborso per le spese vive sostenute, dal momento che tutti e tre i membri attualmente non risiedono ad Aosta.

Il contesto organizzativo interno è denotato da un elevato livello di partecipazione, condivisione e collaborazione di tutto il personale e da un presidio costante, a supporto delle attività di programmazione, gestione e amministrative, dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, del Presidente.

Il presidio delle singole attività è pertanto assicurato dalla compartecipazione di più soggetti dell'Ente.

Alla luce di quanto detto finora, le aree di rischio e i potenziali reati di corruzione appaiono piuttosto ridotti.

Parimenti, anche fatti integranti le fattispecie della *maladministration* o dei comportamenti antiorganizzativi non sembrano trovare condizioni favorevoli di contesto al loro manifestarsi.

Infine, non sussistono provvedimenti giurisdizionali in corso a carico della Fondazione e dei singoli componenti, per fatti o atti concernenti profili di corruzione o altri reati similari.

Nel precedente Piano 2018/2020 erano state individuate due aree di eventuale ancorché contenuto rischio:

- **l'area concernente il reclutamento di personale a tempo determinato e di collaboratori alle attività didattiche;**
- **l'area concernente il conferimento di contratti per forniture di beni e servizi (peraltro di modico valore).**

Nel corso del 2018, l'analisi organizzativa ha portato all'individuazione di un'ulteriore area di rischio che è stata dunque inserita nel precedente Piano 2018/2020:

- **l'area concernente l'assunzione di personale docente a tempo indeterminato.**

Infatti, negli ultimi anni si è preferito puntare a consolidare alcune classi, tramite assunzioni a tempo indeterminato, a tempo pieno oppure part-time, per evitare le criticità derivanti dalle collaborazioni a tempo determinato. Le assunzioni a tempo

indeterminato sono state effettuate in presenza di alti numeri di domanda, e tramite procedure pubbliche di selezione.

Vengono di seguito proposte le valutazioni in ordine alle tre aree di rischio sopra individuate:

1. per quanto concerne il **reclutamento di personale a tempo determinato e di collaboratori** occorre da subito precisare che l'importo di tali contratti, variabili quanto a durata (dall'intero anno scolastico – otto mensilità – a qualche mensilità correlata allo svolgimento di particolari progetti artistici), è sempre più contenuto. Inoltre, a far data dal mese di Settembre 2014, è stata introdotta una procedura di **selezione pubblica piuttosto vincolata**, che prevede la pubblicazione di appositi avvisi sul sito istituzionale della Fondazione, contenenti tutte le informazioni necessarie a proporre la candidatura (profilo richiesto, durata e importo del contratto, impegno richiesto, criteri di valutazione delle candidature). Infine, è stato istituito un apposito Albo permanente dei collaboratori, ulteriormente rivisto nel 2018, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, utilizzabile da chiunque voglia segnalare la propria disponibilità alla realizzazione delle attività della Fondazione. Ogni conferimento di contratto è preceduto da apposita valutazione comparativa dei curricula dei potenziali candidati da parte di una Commissione di valutazione delle candidature. Non sono presenti contenziosi al riguardo. In considerazione di quanto evidenziato, si ritiene che le misure introdotte – procedure pubbliche di conferimento di incarichi o di assunzioni a tempo determinato in un ente di diritto privato – possano classificare il rischio in tale area di livello basso;
2. per quanto riguarda il **conferimento di contratti per forniture e servizi** (il cui importo è estremamente ridotto, in quanto tutte le acquisizioni rientrano abbondantemente al di sotto della soglia dei 40.000,00 euro), ogni procedura è sempre preceduta da una valutazione in prima istanza degli Uffici Amministrativi e poi in via definitiva da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, del Presidente. Il conferimento avviene sulla base della valutazione di più preventivi, in ragione dei criteri e delle specifiche di volta in volta richiesti. Analogamente a quanto adottato al punto precedente, anche per le forniture e i servizi si procederà a realizzare un albo permanente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, al quale le varie ditte interessate potranno iscriversi indicando i beni e i servizi oggetto della loro attività. Nel corso del 2019 sarà adottato uno specifico Regolamento interno per tale tipologia di acquisizioni. Non esistono contenziosi al riguardo. In considerazione di quanto evidenziato, si ritiene che le misure introdotte possano classificare il rischio di tale area di livello basso;
3. infine, per quanto riguarda l'area concernente l'assunzione di **personale docente a tempo indeterminato** si segnala che ogni procedura è attivata a seguito di valutazioni di ordine didattico e artistico promosse nell'ambito del Collegio dei Docenti e proposte al Consiglio di Amministrazione, per le

valutazioni di competenza (domanda, sostenibilità). Ogni procedura attivata segue criteri di trasparenza attraverso la pubblicazione di appositi bandi (contenenti i criteri e le modalità di partecipazione alla procedura selettiva) sul sito istituzionale della Fondazione e tramite altri canali locali di informazione. La valutazione è effettuata da apposite Commissioni di esperti, composte anche da soggetti esterni alla Fondazione. Gli esiti di ogni procedura sono pubblicati sul sito istituzionale della Fondazione. Non sono presenti contenziosi al riguardo. In considerazione di quanto evidenziato, si ritiene che le misure introdotte – procedure pubbliche per l'assunzione di personale docente a tempo indeterminato in un ente di diritto privato – possano classificare il rischio in tale area di livello basso.

7. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)

Non essendo al momento presente, nella struttura organizzativa della Fondazione Musicale, un livello D nel settore amministrativo, il Presidente della Fondazione ha finora assolto le funzioni di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, redigendo i correlati documenti e presidiando gli adempimenti.

La casella di posta elettronica del RPCT è la seguente: RPC@fondazionemusicalevda.it.

Il RPCT vigila affinché la Fondazione, tenuto conto delle difficoltà in premessa segnalate, si adegui progressivamente alla disciplina anticorruzione e trasparenza applicabile agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni.

8. Attività formative

L'attuazione del presente Piano prevede l'erogazione di appositi interventi informativi e formativi destinati al personale, al fine di:

- illustrare al personale i principali contenuti della disciplina normativa in materia;
- sensibilizzare il personale in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, con particolare riferimento allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'etica dei comportamenti.

Le attività formative potranno essere svolte anche in collaborazione con altri enti, tenuto conto dell'esigenza di contenere il più possibile i costi.

Nel corso del 2019 dovrà essere realizzato almeno un intervento formativo aperto al personale amministrativo e al personale docente.

9 - Criteri di rotazione del personale

L'attuale dotazione organica del personale in servizio, estremamente ridotta, non consente di dar corso al turnover del personale nelle diverse posizioni. Ai servizi di segreteria amministrativa sono dedicate al momento solo alcune unità di personale di livello C.

Peraltro le istruttorie e l'attuazione delle decisioni assunte vengono realizzate di concerto con i componenti del Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Presidente.

10. Tutela del dipendente che segnala illeciti

Coloro che segnalano situazioni di illecito debbono godere di apposite tutele, anche al fine di non scoraggiare comportamenti tesi a far emergere fenomeni devianti dalla condotta normativamente prescritta: la disciplina normativa di riferimento è volta a proteggere il dipendente che, per via della propria segnalazione, rischi di vedere compromesse le proprie condizioni di lavoro.

La determinazione dell'ANAC n. 8, del 17 giugno 2015, richiede anche agli enti privati in controllo pubblico di adottare un'apposita disciplina in materia. A tal fine, si seguiranno le indicazioni dell'ANAC fornite con determinazione n. 6, del 28 Aprile 2015, la quale propone al riguardo un apposito schema della procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno di ogni Amministrazione, ferma restando la possibilità per il soggetto interessato di effettuare la segnalazione non solo il proprio Ente di appartenenza ma anche direttamente all'ANAC.

Prima di illustrare la procedura, si riportano di seguito alcune indicazioni preliminari circa l'identità del segnalante, l'oggetto, il livello di dettaglio e i limiti della segnalazione:

- a) la segnalazione non deve essere anonima, di conseguenza deve contenere i dati identificativi del dichiarante, come risultanti da documento di identità in corso di validità. In ogni caso, qualora dovessero pervenire segnalazioni anonime adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, il RPCT dovrà valutare attraverso apposita istruttoria (i cui esiti saranno contenuti in una nota da protocollare agli atti della Fondazione) se vi siano i riscontri per far emergere fatti corruttivi da segnalare all'Autorità Giudiziaria competente e all'ANAC;
- b) la segnalazione del soggetto riguarda le *"condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro"*;
- c) la segnalazione deve essere il più possibile circostanziata e deve contenere il maggior numero di elementi al fine di consentire al RPCT di effettuare le dovute verifiche istruttorie;
- d) la tutela non trova applicazione nei casi in cui la segnalazione riporti informazioni false rese con dolo o con colpa, trovando un limite nei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile.

Procedura:

- a) Il segnalante invia al RPCT una dichiarazione scritta contenente gli elementi essenziali oggetto della segnalazione. La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente al Responsabile stesso, o nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile medesimo, il dipendente potrà inviare la propria segnalazione all'ANAC nelle modalità definite nella determina n. 6/2015;
- b) il RPCT prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Se indispensabile, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele;
- c) il RPCT, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione, con una apposita nota inviata agli atti della Fondazione. In caso contrario, valuta a quale autorità inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati. La valutazione del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà concludersi entro il termine di 60 giorni;
- d) i dati e i documenti oggetto della segnalazione vengono conservati a norma di legge;
- e) il RPCT comunica periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, il numero di segnalazioni ricevute e il loro stato di avanzamento. Tali dati e informazioni sono riportati della relazione annuale del RPCT.

Con riferimento a quanto sopra descritto, il segnalante può alternativamente:

- trasmettere la documentazione inserendola in doppia busta chiusa alla Fondazione, che provvederà a trasmetterla al RPCT;
- inviare la documentazione via posta elettronica al RPCT al seguente indirizzo: RPCT@fondazionemusicaevda.it, esclusivamente accessibile con apposita password dal RPCT.

La piattaforma informatizzata **open source** dell'ANAC, peraltro, può sostituire la procedura sopra descritta.

11. Trasparenza

La Fondazione dispone di un proprio sito istituzione nel quale è stata creata un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella quale si sta progressivamente procedendo all'inserimento delle informazioni.

Quale misura tesa a promuovere la trasparenza amministrativa, nel corso del 2016 è stato predisposto il Codice Etico della Fondazione, che è stato approvato contestualmente all'adozione del Piano 2017/2019.

Come introdotto in premessa, si segnala un'oggettiva difficoltà di caricare nella sezione "Amministrazione trasparente" tutte le informazioni richieste, in quanto gli organici attuali non consentono di dedicare a tale funzione un'apposita unità di personale.

Oltre a quanto sopra evidenziato, occorre rimarcare che nel 2016 il D.lgs. 97/2016 è intervenuto apportando numerosi cambiamenti alla disciplina della trasparenza, meglio specificati successivamente con apposite Linee guida adottate dall'ANAC (delibera n. 1310, del 28 dicembre 2016).

Sulla base di quanto sopra richiamato, si evidenzia che:

- in materia di accesso, si ha ora la seguente tripartizione:
 - **accesso documentale**, quello disciplinato dal capo V della legge 241/1990;
 - **accesso civico** quello di cui all'art. 5, comma 1, del d.lgs. 33/2013 (che riguarda tutti i documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione);
 - **accesso generalizzato**, quello di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013 (che riguarda il diritto di chiunque di accedere a dati e a documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del decreto, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico);
- il Presente PTPCT contiene l'accorpamento tra la programmazione delle misure per la trasparenza e la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione. In particolare, oltre alla presente sezione, **l'allegato 1 contiene l'elenco degli obblighi di pubblicazione con l'indicazione dei soggetti responsabili della pubblicazione** che, in questa prima fase attuativa, sono stati individuati principalmente nella Segreteria Amministrativa della Fondazione. Si precisa, al riguardo, che per alcuni dati indicati nell'allegato 1, sono in corso apposite valutazioni in ordine alla loro produzione e pubblicazione.

Come **obiettivi strategici in materia di trasparenza**, nel corso del 2019 saranno poste in essere le seguenti misure:

- ridefinizione della sezione Amministrazione trasparente sulla base di quanto contenuto nelle vigenti disposizioni e completamento dell'inserimento dei dati nelle principali sotto sezioni. Tale obiettivo, specie in considerazione della realtà organizzativa della Fondazione, risulta già essere particolarmente oneroso;
- adozione di un **Regolamento interno per le forniture di beni e servizi** di importo inferiore ai 40.000,00 euro;
- adozione di un **Regolamento interno sull'accesso** finalizzato a fornire un quadro organico e coordinato dei profili applicativi alle tre diverse tipologie di accesso e i relativi aspetti procedurali per la gestione delle relative richieste.

12. Monitoraggio

Il RPCT vigila affinché il presente Piano sia rispettato, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e inviando specifiche comunicazioni al competente Assessorato della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il RPCT adotta ogni misura idonea affinché i dati da pubblicare siano resi disponibili dai soggetti interessati.

ALLEGATO 1

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E INDICAZIONE DEL RELATIVO RESPONSABILE